

L'INIZIATIVA. Presentata la campagna che vedrà la collaborazione della Questura. Gli studenti produrranno spot video per le televisioni locali

Feralpi Salò in campo contro il cyberbullismo

Il presidente Giuseppe Pasini: «Lo sport educa ai valori della vita ma anche alle sconfitte»

A volte basta un clic: con questo nome la società sportiva Feralpi Salò ha iniziato ieri la sua campagna contro il cyberbullismo, in collaborazione con la Questura di Brescia che, salutandola con favore l'iniziativa, si è messa a disposizione per la formazione dei soggetti interessati: allenatori, genitori e ragazzi.

«Anche se l'educazione non è tra i compiti specifici della questura, questo progetto si inserisce nel contesto della polizia di prossimità, cioè una visione della polizia vicina ai cittadini», ha spiegato Domeni-

co Farinacci, dirigente della Divisione Anticrimine.

Il progetto pensato dalla società sportiva si articola in tre fasi: la prima, tenutasi ieri in via Botticelli, ha visto l'incontro tra la trentina di allenatori della Feralpi e la polizia, in particolare

Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo, punto di riferimento della Feralpi per questa sua iniziativa. «Gli allenatori devono essere i primi a conoscere gli strumenti che usano i ragazzi, quindi Facebook e gli altri social network. Loro possono avere una posizione privilegiata rispetto a genitori o insegnanti: attraverso lo sport posso-

no venire a conoscenza dei

problemi dei ragazzi e aiutarli, se hanno gli strumenti giusti», ha spiegato Matteo Oxilia della Feralpi.

Del resto, che lo sport possa essere un mezzo di formazione, è ormai sapere condiviso: «Lo sport aiuta a crescere in un ambiente sereno e educa non solo ai valori importanti della vita, ma anche alle sconfitte», ha osservato Giuseppe Pasini, il presidente della Feralpi, una realtà che coinvolge circa 500 bambini e ragazzi tra gli 8 e i 18 anni, tra cui anche qualche femmina.

LA SECONDA FASE avverrà con i genitori, che incontreranno personale della polizia e uno psicologo per capire sia il Web, sia il rapporto dei figli con la Rete. Infine sarà la volta

degli incontri con i diretti interessati, i giovani: «Non avverranno in un'aula, ma sul campo», ha spiegato ancora Oxilia. Il prodotto conclusivo sarà la realizzazione di spot video, interamente gestiti dai ragazzi e prodotti con l'aiuto degli studenti dell'accademia di Santa Giulia, che saranno proposti alle tv locali. ● IR.PA.



Giuseppe Pasini dona la maglia della Feralpi a Domenico Farinacci

